

La Storia della Sicilia attraverso i simboli

PREMESSA

Nella nostro quotidiano abbiamo occasione di notare simboli collettivi ed individuali : durante una competizione sportiva (bandiere cappelli, scarpe, striscioni, cori) ed una persona che usa un bastone bianco.

In entrambi in casi il simbolo si trasforma in segno : nel primo caso il simbolo è collocato in un preciso spazio fisico e temporale invece nel secondo esso è permanente in quanto indica una disabilità.

Prendendo spunto da questa realtà quotidiana in questo scritto, si tenterà di dimostrare l'importanza della Storia come disciplina e come passione per comprendere, secondo la Nostra cultura classica e cristiana, le radici dei simboli, divenuti segni distintivi nel novecento e preludio dell'olocausto del popolo ebraico nonché la loro attualità, ponendosi le seguenti domande : “Che cosa si intende per simbolo e segno“ e “chi,dove, quando, come e possibilmente perché”.

Per rispondere ai primi quesiti si è fatto ricorso alla consultazione dell'Enciclopedia generale Volume III delle “Le Garzantine il quale che recita come segue :

a) << Simbolo ciò che ne rappresenta un'altra con la quale è in qualche modo collegata (pg.1407) >>.

b) << Segno ciò che in un codice viene utilizzato per trasmettere informazioni (pg.1381)>>.

Per trovare risposte ai secondi interrogativi è stata scelta la storia della Sicilia, Mia amata terra, ricorrendo alle opere tradizionali del Renda, del Mancuso, del Tresoldi e di altri autori non meno importanti nonché di documenti disponibili nella rete internet ma per questo di non inferiore valore.

REPUBBLICA ROMANA E IMPERO ROMANO

Nel leggere l'autorevole opera del Renda (10) si apprende che a causa della conquista romana la Sicilia divenne provincia e la Repubblica Romana ai suoi abitanti assegnò il compito di fornire il grano necessario a Roma ed ai popoli italici e proibì di portare armi e di servire sotto le insegne dell'esercito romano (pg. 131) e di costituire colonie romane nonostante la Sicilia avesse dimostrato la sua lealtà a Roma negli anni a seguire in diverse occasioni.

In seguito l'Imperatore Ottaviano decise le prime colonie romane favorendo in tal modo la diffusione del latino e dopo circa 400 anni dalla conquista romana la popolazione siciliana acquisì la cittadinanza allorquando questa venne estesa a tutti gli uomini liberi dell'Impero Romano.

Ne deriva che in Sicilia in questo periodo storico i simboli sono : il divieto di portare con sé spada o altra arma, la lingua latina ed il diritto romano.

IMPERO ROMANO D'ORIENTE

A seguito dell'invio delle insegne dell'Impero Romano d'Occidente a Costantinopoli da parte del sovrano goto, la Sicilia volse lo sguardo all'Impero Romano d'Oriente come depositario della tradizione romana ed in effetti << Nel 535 fu la volta della Sicilia , Belisario sbarcò a Catania ...messo piede a terra, la popolazione lo accolse come un liberatore, l'entusiasmo fu tale che che il presidio goto ne fu completamente paralizzato nel Natale del 535 la Sicilia era tutta sotto controllo di di Belisario (pg. 183 -184) (10) >>.

Nella segno della tradizione romana l'Imperatore Giustiniano promulgò il Corpus Iuris Civilis e <<.. fra i Constitutio Novella LXXV titolata De Pretore Siciliae promulgata nel 537 quando l'isola era di giurisdizione bizantina solo da un anno (pg. 183) La restaurazione giustiniana venne persino rispettata sotto il profilo linguistico. La Novella LXXV, ossia il testo giuridico istitutivo della provincia bizantina di Sicilia, fu scritto in lingua latina nonostante la lingua ufficiale della cancelleria imperiale fosse il greco (pg.187) (10) >>.

Ma l'Imperatore Giustiniano si discostò dal suo predecessore Ottaviano per non aver fatto uso di colonie militari per imporre la lingua ed a tale proposito, è significativo (10) che al pari della toscana la lingua siciliana abbia parole latine la cui pronuncia varia da una provincia all'altra e che

in alcuni territori della Sicilia nord orientale la lingua siciliana conservi sia derivazioni latine che greche che sono testimonianza di un lungo bilinguismo (23).

Da quel momento, a mio umilissimo parere, la Sicilia divenne la base strategica per le forze imperiali romane per continuare la lunga guerra con i goti e le altre popolazione barbare.

Allo scopo di affrontare ed approfondire tale tematica è stato consultato l'Atlante storico delle Garzantine che recita come segue:

- a) (318-381) Eresia della dottrina ariana (pg.107);
- b) 325 Il concilio di Nicea indetto da Costantino formula la confessione di fede secondo l'insegnamento di Atanasio e nel 381 il il secondo Concilio Ecumenico di Costantinopoli conferma le deliberazioni di Nicea (pg.107);
- c) (337-361) L'Imperatore Costanzo II la dottrina di Ario viene imposta alla Chiesa (pg.103);
- d) 380 l'editto di Tessalonica proibisce l'arianesimo in oriente e la dottrina di Atanasio diventa religione di stato (cattolicesimo) (pg- 103);
- e) nel 391 Il cristianesimo diventa religione di stato (proibizione di tutti i culti pagani) (pg- 103);
- f) Giustiniano (527-565) ... Dopo la rivolta di <nika> (532) la posizione autocratica dell'imperatore è assicurata (Cesaropapismo) (pg-127);
- g) La guerra gotico bizantinanello stesso tempo Giustiniano ribadisce la sua autorità sul pontefice (pressioni su Papa Vigilio perché condanni lo scisma dei tre capitoli 547-551) (pg.119).

A quanto sopra si aggiunga che altro scritto notizia che << Diffusione della dottrina ariana tra i Barbari (anzitutto tra i Goti da parte di Ulfila) ... (15) >>.

Per di più il Mancuso nel capitolo "Il Cristianesimo arriva a Piraino" della sua opera rende edotto il lettore che:

1. nei nebrodi l'arianesimo era diffuso, citando le missive del Papa Gregorio Magno e del Vescovo di Patti nel 593, in cui quest'ultimo informava il Pontefice che << ... nella vasta e impervia diocesi vi erano idolatrati i quali trovavano appoggio in uomini potenti .in più tra i cristiani vi erano i seguaci degli Angeliti (pg.60) (11) >>;
2. La conferma che il cristianesimo venne a Piraino attraverso i credenti di lingua greca, lo dimostra pure la devozione a San Costantino, l'Imperatore Romano. Nel rito latino romano egli non è riconosciuto quale santo . A Piraino vi è una contrada che porta il suo nome con Chiesa omonima.....(pg.60) (11) >>;
3. che vi sono luoghi ancora oggi sacri in quanto di fede cattolica di rito cattolico romano da attribuiti al rito greco-ortodosso, quali le Chiese della Batia (originariamente Teotokos), .di Santa Caterina d'Alessandria, di San Nicola di Mira, che poi sarà chiamata San Nicola di Bari, di San Biagio, di San Giacomo, di Santa Margherita di Antiochia, che poi fu dedicata alla Madonna del Carmine, di Sant'Antonio Abate, di San Pietro, << un santo che univa l'oriente e l'occidente cristiano >> e che questi Santi <<Sono tutti santi che facevano parte della liturgia della devozione bizantina.>>
4. << il fatto che la Sicilia fu quasi sempre sotto l'influenza dell'impero d'oriente prima e crebbe dopo la caduta dell'impero romano d'occidente avvenuta nel 476 d.c. Per questo motivo anche il clero della Sicilia era composto da in buona parte da preti di rito ortodosso.(pg.61) (11) >>.

In ultimo attualmente il sito della Diocesi Ortodossa di Sicilia notizia che << I Nostri Santi Patroni- La Chiesa prende il nome da due importanti santi della Chiesa Ortodossa. Sant'Atanasio il Grande fu Arcivescovo di Alessandria d'Egitto nella prima parte del quarto secolo. Egli difese la divinità di nostro Signore Gesù Cristo dall'eresia ariana e dalle false teorie relative alla fede della Chiesa nel dogma della Santissima Trinità, nonostante il fatto che molta gente nell'Impero Romano si era arresa all'arianesimo (un famoso detto dell'epoca fu "Atanasio contro il mondo") e tutto ciò risultò nella convocazione del Concilio di Nicea e la sua proclamazione della Professione di Fede (il Credo di Nicea) nell'anno 325 d.C. (5) >>.

In tale quadro religioso, anche se non sono un dotto della fede cristiana ma un semplice credente, a

mio modestissimo parere, in aggiunta a quanto descritto dall'Autore (21) si inserisce il culto della Madonna, in contrapposizione all'eresia ariana.

Alla luce di ciò è possibile affermare, con l'umiltà di chi ama la storia, che la Sicilia ebbe un ruolo fondamentale nel combattere l'eresia ariana così che se oggi i cristiani di qualsiasi confessione non sono seguaci della dottrina di Ario il merito va sia all'Impero Romano d'Oriente che alla popolazione siciliana che sostenne la campagna militare, favorendo prima la conquista dell'isola e successivamente trasformandola in base strategica in quanto nessun esercito potrebbe operare efficacemente e sostenere un lungo conflitto senza l'appoggio del popolo.

Ma a questo periodo storico, a mio modestissimo parere, vi sono anche fattori economici con l'introduzione del baco da seta nei territori imperiali ed in Sicilia.

In effetti uno scritto (17) notizia che l'Imperatore Giustiniano, nell'intento di contrastare il monopolio della produzione e del commercio della seta, riuscì ad introdurre il baco da seta nei territori dell'Impero, allo scopo di ricavare profitto per l'erario e probabilmente arrecando così danno al produttore orientale e all'avversario persiano, che deteneva il controllo delle vie di comunicazione per l'oriente.

L'Autore (17), a prova di tale tesi storica, mette in evidenza che il termine seta ha derivazione latino greca nella nostra lingua e che l'analogo termine in lingua inglese si avvicina a quello mongolo.

Ed in effetti attraverso la consultazione del Vocabolario della Lingua Latina (Autori Luigi Castiglioni, Sevola Mariotti Casa Editrice Loescher 1979) si apprende che : << seta bombyx,bycis m. e f.; baco da seta bombyx,bycis m ; di seta sericus,a,um ;....>>.

A ciò si affianca il Mancuso il quale nella sua opera scrive : << L'allevamento del baco da seta venne introdotto dai Bizantini .quando arrivarono gli Arabi non fecero altro che consolidarlo..... fino alla guerra 1940-45 a Piraino e nei paesi attorno si facevano piccole produzioni di seta. Per secoli l'allevamento del baco da seta fu l'unica risorsa per le famiglie pirainesi. (pg. 170) (11)>>. Però oggi tale attività è caduta in disuso anche per l'emigrazione degli anni sessanta del novecento.

Di conseguenza con la necessaria umiltà è possibile affermare che il baco da seta è uno dei simboli che l'Impero Romano d'Oriente ci ha lasciato in eredità.

Tale linea di condotta dell'imperatore Giustiniano ancora oggi è attuale, come si evince dai due esempi di seguito illustrati.

Il primo sono i paragrafi, Diritti e Doveri dei cittadini nella costituzione della Repubblica Italiana e Diritti economici di Luigi Einaudi, in cui il Luttwark scrive : << Art.40 l'iniziativa economica privata è libera (a pg. 70) (19) >> e << Il Monopolista fissa i prezzi ad un livello tale che gli diano il massimo profitto e perciò : produce una quantità di beni minore di quella che si produrrebbe se la concorrenza esistesse; fa sì che i consumatori debbano rinunciare ad una parte dei beni che, a prezzo minore, sarebbero disposti ad accettare e debbano pagare il resto a prezzo di monopolio, rinunciando così al consumo di altri beni che pur deriderebbero acquistare ...;costringe alla disoccupazione i lavoratori che sarebbero altrimenti chiamati a cooperare alla produzione di quel che oggi invece non si produce e non si consuma .(pg. 74) (19) >>.

Il secondo consiste nel fatto che il Nostro Paese attualmente, a differenza del passato in cui lo Stato aveva un ruolo dirigista, per garantire la dinamicità del mercato, si è dotato di Autorità indipendenti nei rispettivi settori (ad es. Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato, Autorità per le Comunicazioni, Autorità dell'Energia) alle quali si affianca il Il Centro Nazionale per l'Informatica (20).

Nel concludere questa epoca si assiste alla continuità storica i cui simboli sono le lingue. latina e greca, e la legge, il monopolio e l'antimonopolio e la cristianità unita dato che nei secoli successivi si consumerà lo scisma e il movimento di Lutero.

DOMINAZIONE ARABA

Con la conquista musulmana alla popolazione cristiana fu applicato un trattamento, preso a modello dal famoso trattato di Omar (vedasi appendice), secondo il Renda,ed il Mancuso , ai quali si affianca il Tresoldi che scrive << << Lo storico Inglese Denis Marck Smith, al riguardo nella sua

“ Storia della Sicilia Medievale e Moderna ” , a pag 12 dice : “sino a che punto i regolamenti fossero applicati è difficile dire, ma i cristiani e gli ebrei , che erano allora in numero considerevole, dovevano portare dei segni di riconoscimento sulle case e sui vestiti;” L'uso tanto diffuso nelle città e nei paesi della Sicilia di allocare nei muri esterni alle case private , cappelle portanti immagini di santi , tra le sue origini dalle disposizioni dei saraceni che, mercé di quei segni esteriori potevano riconoscere le abitazioni dei cristiani (pg. 35-36) (12) >>.

In realtà ancora oggi quando percorro le strade dei paesi della mia terra noto le immagini religiose cristiane, testimonianza delle antiche sofferenze ed umiliazioni subite per poter professare il proprio credo religioso.

In tale modo si assiste all'utilizzo di simboli che diventano segni distintivi per tenere sotto controllo una popolazione vinta ma non convertita, a differenza di altri simboli d'epoca passata, come nel caso del divieto di portare le armi in epoca repubblicana.

Ma a rendere ancor più drammatica la situazione della popolazione siciliana è la sorte del clero ortodosso che dinanzi all'avanzata musulmana (pg- 236-237) (10) dovette

- a) darsi fuga, come nel caso del Vescovo di Palermo e del clero prima della resa nel 830;
- b) affrontare la prigionia come nel caso del Vescovo di Siracusa nel 878 ;
- c) subire il martirio come il Vescovo di Taormina <<Procopio il quale fu sottoposto a strazi orrendi >>.

Nonostante ciò e che i contatti religiosi fossero compromessi con il resto della cristianità il Renda, dopo aver esposto le varie sofferenze della popolazione cristiana, che << possiamo convenire che “la condizione dei cristiani di Sicilia fu caratterizzata da tenace attaccamento alla fede ortodossa >> (pg. 238) (10) >>.

A tale proposito è d'obbligo trascrivere che tale notazione è significativa poiché testimonia che a dispetto dell'occupazione straniera la popolazione cristiana, nel professare il proprio credo religioso, continuava a volgere il suo sguardo all'Impero Romano d'Oriente se si considera che << [99 Differenze - Il Primato di giurisdizione universale] L'Ortodossia non cessa quindi di richiamare la sede romana al sobrio modello dello stesso Papa Gregorio Magno, che giunse a rimproverare il Patriarca di Costantinopoli perché aveva accettato dall'imperatore il titolo di "Patriarca ecumenico" (in verità, non per elevare la sua giurisdizione, ma per sottolineare il fatto che Costantinopoli era la capitale dell'impero), laddove, a suo dire (Libro V, Lettera XVIII), nessuno degli apostoli o dei predecessori di San Gregorio nella sede romana aveva mai vantato un rango universale...(4) >>.

In virtù di quanto esposto sopra è possibile affermare che i simboli oltre a quelli applicati alla popolazione cristiana in qualità di vinta la fede si erge come simbolo di continuità storica dell'Impero Romano e dell'Impero Romano d'Oriente, come legame con il resto della cristianità, allora indivisa.

Altro simbolo è il baco da seta, per cui è lecito storicamente porsi il quesito se il conflitto non abbia avuto anche fini economici, quale quello di ripristinare il monopolio della produzione e del commercio della seta allo scopo di accrescere e consolidare anche un potere economico.

IL REGNO NORMANNO IN SICILIA

Tale situazione cessò d'esistere con la conquista dei normanni, che si caratterizzò dalle altre conquiste nel Sud Italia <<...perché autorizzata dal concilio di Melfi nel 1059 assunse subito le caratteristiche di un guerra santa , combattuta per volontà divina (pg. 289) (10) >>.

A tale proposito .probabilmente, il fatto che l'Impero Romano d'Oriente non fosse stato in grado di tenere i suoi territori in Italia e particolarmente in Sicilia dipese anche dal fatto che aveva esaurito parte delle sue energie nella riconquista dei territori dell'Impero Romano e nella lotta contro le popolazioni barbare per ripristinare sia la sovranità romana che la dottrina cristiana secondo il pensiero di Atanasio, messa in serio pericolo dall'eresia ariana.

La conquista normanna fece cadere la popolazione musulmana in uno status servile in quanto vinta, che tuttavia non gli impedì di raggiungere posti di rilievo nella società .

Negli anni seguenti il Regno Normanno fu percorso da una instabilità dovuta al continuo e crescente

contrasto tra popolazione cristiana e musulmana

Nonostante ciò avvenne la migrazione di popolazione ebraica ed a tale riguardo è doveroso citare che in altra opera si riporta <<... in una lettera da Palermo egli esorta il fratello rimasto in Egitto ad unirsi a lui : Se intendi trasferirti , la migliore cosa è venire in Sicilia (o a Palermo) poiché qui le spezie d'oriente si vendono bene (pg-107) (22) >>.

Altresi, nel riprendere il valore economico del baco da seta è opportuno prendere in esame che in altro documento si notizia che <<La Comunità di Tebe - costituita da artigiani della seta rappresentò per Ruggero II di Sicilia una ricchezza di esperienza preziosa sino ad indurlo a trasferire gli ebrei e a reinsediarli in Sicilia. La Comunità di Creta - sotto il dominio veneziano dopo la Prima Crociata - andava famosa per la sua produzione di vino e formaggio esportato sino al porto baltico di Lubecca. (18) >>.

A fronte di quanto sopra ritengo , a mio modestissimo parere, che il baco da seta venne introdotto dall'Impero Romano d'Oriente alla sua lavorazione si dedicarono anche gli ebrei, costituendo in tal modo una fonte di ricchezza artistica ed economica sia per l'Impero che per i Normanni.

In ultimo si assiste alla emigrazione della popolazione musulmana dalla Sicilia ed << .. Una fonte stima nei primi cinquanta anni del dominio normanno 50.000 musulmani lasciarono l'isola e che una notevole emigrazione musulmana continuò nel corso del secolo XII. (pg. 107) (22) >>.

Nel concludere questo periodo il simbolo più evidente è la continuità delle scelte economiche dell'Impero Romano d'oriente (ad es. il baco da seta), che permise di fruire delle preziose qualità commerciali ed artigianali della popolazione ebraica.

REGNO DI FEDERICO II

Ma <<.. Più di cento anni dopo l'acquisizione del controllo normanno sull'isola l'immigrazione tra il Nord Africa e la Sicilia era ancora possibile il movimento di musulmani tra Egitto Nord Africa e Sicilia normanna non incontrò ostacoli insuperabili .. le comunità musulmane della Sicilia era da questo punto di vista paragonabili a quelle degli ebrei (a pg. 108) (22) >>.

Nel riprendere la lettura dell'opera del Renda si apprende che nonostante ciò in questo periodo e in quelli successivi le relazioni tra cristiani e musulmani si deteriorarono sia durante il Regno Normanno che durante quello di Federico II Svevo, il quale fu indotto al ricorso delle armi.

Tale confronto armato, caratterizzatosi in seguito nella guerriglia, durò circa 25 anni (pg. 384) (10) si concluse con l'esilio e la deportazione dei sopravvissuti alle vicende belliche a Lucera in Puglia; e non assunse i caratteri di una crociata per l'assolutismo del sovrano, a mio modestissimo giudizio in competizione sia con la figura del Papa che con quella dell'Imperatore di Costantinopoli, e perché le truppe imperiali non portavano simboli riservati ai crociati ed erano preceduti dalle sole insegne imperiali .

Identificarne le cause è arduo e lascia diversi interrogativi e spazio alla ricerca storica ma nel modestissimo tentativo d'identificarne alcune ci vengono in aiuto due opere .

Nella prima (10) si riportano che :

- il sempre più crescente contrasto tra cristiani e musulmani e la conseguente l'espulsione della popolazione musulmana dalla Sicilia Orientale, così che questa si stabilì in quella occidentale (10);
- la formazione di uno Stato islamico all'interno di quello del Regno di Sicilia anche a seguito di aiuti e promesse in armi provenienti dal Nord Africa (10) .

Nella seconda (22) si porta a conoscenza che relativamente all'immigrazione della popolazione mussulmana verso la Sicilia << Ulteriore prova del continuo contatto e scambio durante durante il secolo XII possono essere trovate nelle collezioni di fatwa (giudizi legale) il Mi'yar di Wansharisi in cui troviamo numerosi riferimenti , ad esempio , a padri e mariti erranti che lasciarono le proprie famiglie e scompaiono nella Sicilia normanna per lunghi periodi di tempo. Né dovremmo dimenticare che Ibn al 'Abbad , il capo dell'ultima rivolta musulmana in Sicilia contro Federico II, era egli stesso un immigrante nell'isola. Così a dispetto del cambiamento di regime religioso, i confini della Sicilia rimasero permeabili per i poeti arabi, i quadi musulmani, gli sposi erranti e perfino i futuri ribelli (a pg.108) (22) >>.

Naturalmente è indubbio che l'identificazione e la comprensione delle cause è difficile così che invito il lettore ad approfondire la tematica ma è probabilmente certo che alla popolazione musulmana non fu applicato un trattato analogo a quello di Omar o dei divieti nell'utilizzo della lingua (22) o del commercio.

In tale turbolento periodo accadde che in continuità con i suoi predecessori Federico II:

1. << favorì le migrazioni con assegnazioni di terra da coltivare... facendovi insidiare dei profughi lombardi (pg. 385) (10) >> poiché il lungo confronto armato che spopolò le campagne ed inflisse un duro colpo all'economia dell'isola .
2. << Federico (II) li teneva in pregio per le loro attività artigianali e finanziarie, e pertanto ne favorì l'immigrazione dal Nord Africa ... Federico II di Svevia dispose [invece] che gli Ebrei avessero un trattamento simile a quello dei Musulmani. Pertanto ad imitazione dei saraceni i maschi dovevano farsi crescere la barba e tutti, uomini, donne, vecchi e bambini dovevano portare il segno giallo sulle vesti, come prescritto dal concilio laterano del 1215Rispetto ai Cristiani , tuttavia, cui era severamente vietato il ricorso all'usura, gli Ebrei ebbero il riconoscimento di poterla legalmente praticare. Per usura , allora si intendeva il prestito del denaro ad interesse.Per gli Ebrei...il prestito diveniva illegale ossia veniva condannato come usura , quando l'interesse superava il tasso stabilito dalle leggi o dai regolamenti(generalmente il 10% (pg.377) (10) >>.

Ne emerge che in questo periodo storico il popolo ebraico costituisce una risorsa per l'intera collettività anche se dovette subire l'umiliazione di far uso di segni distintivi.

A tale riguardo senza alcun fine di giustificare le suddette restrizioni della popolazione ebraica ma solamente per tentare di comprendere i possibili motivi, a mio povero giudizio, forse tali segni distintivi nacquero dal fatto di tutelare la popolazione ebraica, almeno in Sicilia, perché probabilmente la maggior parte degli ebrei parlavano la lingua araba in quanto provenivano da regioni sotto il dominio arabo e quindi emerse la necessità di distinguerli dai musulmani anche alla luce della loro ribellione all'autorità dell'Imperatore Federico II Svevo.

In questo periodo i simboli sono : la fede come fattore d'aggregazione d'individui e di instabilità e nel caso di quella cristiana come continuità della cultura religiosa dell'Impero Romano prima e dopo dell'Impero Romano d'Oriente, l'assolutismo dell'Imperatore Federico ed i simboli imposti ai non cristiani, che tuttavia non impedirono a questi di essere partecipi alla Sicilia, a differenza di quella cristiana in epoca precedente.

CONSIDERAZIONI

Ne deriva che che i simboli divenuti dopo segni distintivi sono stati una umiliazione che ha unito popoli diversi tra loro ma è evidente che a partirne la continuità storica fu il popolo ebraico perché questi dovette affrontare l'olocausto nel novecento.

A tale riguardo, a mio umilissimo parere, la persecuzione e l'uccisione della popolazione ebraica ha anche una sua radice culturale ed a prova di ciò è sufficiente considerare che :

- a) << [Singoli imputati , processi futuri e organizzazioni criminali] ..E per finire la capacità dell'indottrinamento nazista di trasformare uomini normali in bestie mi sembra la caratteristica più orribile degli anni di Hitler (8) >> ;
- b) << Il 22 agosto 1939 , alla vigilia dell'invasione della Polonia , davanti ai vertici militari del Terzo Reich riuniti all'Obersalzberg , Adolf Hitler per giustificare in anticipo i suoi crimini, avrebbe dichiarato < Insomma chi parla ancora , oggi, dello sterminio degli armeni > .(13) >> ;

Nonostante l'olocausto del popolo ebraico, ancora oggi dobbiamo assistere al persistenza dell'antisemitismo (7) e dei cori in occasione di eventi sportivi (9).

Tuttavia, in contrapposizione a tali comportamenti nel Nostro Paese è stata promulgata una specifica disposizione di Legge (24) e sono in corso iniziative educative (6) ; a tale riguardo mi chiedo nelle vesti di :

a) cristiano se abbia la possibilità di raccogliermi in preghiera in qualsiasi luogo del pianeta; cittadino italiano se se esistono analoghe legislazioni ed iniziative formative in tutte le altre nazioni del globo.

Ne consegue che la cultura ed in particolare quella storica ha un ruolo fondamentale .

A titolo indicativo, per comprendere l'importanza della Storia, si prenda in esame la Storia ed in particolare quella dell'Impero Romano d'Oriente attraverso gli esempi di seguito descritti.

Il primo consiste nel corretto utilizzo delle nuove tecnologie perché esse costituiscono un mezzo efficace per la ricerca storica attraverso la consultazione di fonti laiche e religiose a fronte del fatto che la ricerca storica è ardua ed in salita qualsiasi sia il periodo storico preso in esame e quindi è necessario ricorrere a fonti diverse e persino opposte fra loro per tentare di ricostruire un mosaico con pazienza ed umiltà, prima che il tempo o ancora peggio l'ignoranza, l'incuria, l'indifferenza e i pregiudizi ne cancellino le orme.

Indicativamente a è opportuno prendere in esame che :

a) << [Le Preghiere eucaristiche - Dire "Amen" alla Nostra Storia] Tutto inizia nella metà del sesto secolo come innovazione liturgica... L'imperatore Giustiniano viene a conoscenza che alcuni sacerdoti, nell'area di Costantinopoli e nelle sue province, iniziavano a recitare le preghiere Eucaristiche e quelle battesimali sommessamente (a voce, quindi, non udibile) . L'imperatore stesso protestò vigorosamente e nell'intento di contrastare questo, ed altri abusi che venivano praticati nella vita della Chiesa, nel 565 Pubblicò la Novella 137, in questo documento troviamo la seguente asserzione:.... (5) >>.

b) << [99 Differenze] Immacolata Concezione L'8 Dicembre 1854, con la bolla Ineffabilis Deus, Papa Pio IX proclamò di propria autorità come dogma di fede cattolica Il mondo latino medioevale fu profondamente diviso su questo punto: Bernardo di Chiaravalle, Alberto Magno, Tommaso d'Aquino, e la scuola domenicana avversarono la dottrina dell'Immacolata concezione, mentre Duns Scoto e la scuola francescana la sostennero e la propagarono. Fu solo nel 1475 che un papa (Sisto IV) approvò una funzione di culto che insegnava esplicitamente l'Immacolata concezione, pur senza renderla un articolo vincolante di fede. L'uso liturgico e il patrocinio papale favorirono la strada alla proclamazione del dogma. (4) >> .

Rimanendo in argomento viene da chiedersi storicamente se il Bernardo di Chiaravalle è da identificarsi in uno dei fondatori dei Cavalieri del Tempio del Re Salamone, comunemente detti Templari.

Il secondo è la possibilità di aver approfondito il concetto di Dormizione della Madre di Dio attraverso la consultazione sia del documento laico(25) che religioso<<[Cattolicesimo e Ortodossia 9. La madre di Dio] (5) >> .

Il terzo è la possibilità di valorizzare la Nostra lingua, di abbattere le frontiere linguistiche nel doveroso rispetto delle lingue minori dell'Europa (16) allargando così il bacino d'utenza non solo attraverso i contenuti ma anche a mezzo della traduzione. Per capire quanto sia efficace la traduzione si volga il pensiero al Pontefice che usa diverse lingue per divulgare il proprio messaggio pastorale.

Il quarto è che l'unità culturale dell'Impero Romano d'Oriente dimostra che questi,non rinnegando le proprie radici culturali e religiose, nonostante oggi non vi sia più la sua lingua e la sua moneta è riuscito a sopravvivere alla dura legge del tempo, facendo in modo d'unire attualmente, ad esempio, persone , animate da buona volontà e da comune passione storica, dando così luogo al sito imperobizantino.it.

Il quinto è che la storia dell'Impero Romano d'Oriente ha la sua importanza nel considerare doverosamente : << Storia In relazione al contesto fisico, sociale, economico, tecnologico, culturale e religioso fatti, personaggi, eventi ed istituzioni caratterizzanti: l'Europa medioevale fino al Mille; la nascita dell'Islam e la sua espansione; la civiltà europea dopo il Mille e l'unificazione culturale e religiosa dell'Europa: le radici di una identità comune pur nella diversità dei diversi sistemi politici; l'apertura dell'Europa ad un sistema mondiale di relazioni: la scoperta dell'«altro» e le sue

conseguenze; la crisi della sintesi culturale, politica e sociale del Medioevo.(16)>>.

Il sesto ed ultimo esempio consiste nel fatto che come cristiani siamo legati al popolo ebraico ed a prova di ciò si pensi che << [Le Preghiere eucaristiche - Dire "Amen" alla Nostra Storia] Usando la parola Ebraica "Amen" corrisponde a dire "Questo è vero. Così sia. Sì." E' come se si dicesse "Sì", in Gesù Cristo, "Per tutte le promesse di Dio, si trovano tutti i nostri "Sì" in Lui" scrive S. Paolo (2 Cor. 1:19-20).

Dire Amen afferma il desiderio di una persona di divenire una sola essenza in Cristo. S. Agostino scrisse: " A quello che sei di Amen e così lo sigillerai con la tua risposta." (5) >>.

CONCLUSIONI

Nel ribadire il ruolo della Storia e della sua divulgazione, personalmente ritengo con umiltà che la **Storia**

- debba essere valorizzata e tutelata da chiunque;
- presuppone la **ricerca obiettiva**, intesa come fondamento di franco dialogo e di qualità e non condivisione perché chi prova un sentimento nobile d'animo è in grado di riconoscere i propri limiti e pregi con umiltà e sincerità;

In ultimo è mio desiderio ricordare nelle vesti di

(a)cittadino italiano, le parole del Nostro Presidente della Repubblica : << La memoria del passato è, per ogni popolo, ragione di forza nell'affrontare i problemi del presente, nel definire i progetti del futuro. (1) >>;

(b)di cristiano di rito romano le parole del Nostro Pontefice Benedetto XVI che invita se stesso e gli altri all'umiltà nel nostro quotidiano con le seguenti parole << ... un semplice e umile lavoratore nella vigna del Signore. (2) .. **Il mio vero programma di governo è quello di non fare la mia volontà, di non perseguire mie idee, ma di mettermi in ascolto, con tutta quanta la Chiesa, della parola e della volontà del Signore e lasciarmi guidare da Lui, cosicché sia Egli stesso a guidare la Chiesa in questa ora della nostra storia.>>.**

Nel risaltare che il cristianesimo, pur nei suoi diversi credi , accomuna tutti i cristiani voglio citare il seguente episodio.

Diverse decine d' anni or sono un collega di lavoro di mio padre, vedendolo addolorato per la salute di un suo congiunto, trovandosi entrambi in altra città per lavoro e casualmente in prossimità di un luogo di culto della Chiesa degli Evangelisti, questi, praticante di questa fede, decise di entrarvi con il mio papà. Durante il loro raccoglimento spirituale i fedeli intonarono una preghiera al Nostro Signore per il sofferente nonostante non lo conoscessero ed appartenesse al rito romano. Anni dopo, ebbi modo di partecipare ad alcune loro riunioni per comprendere come essi vivessero la loro fede ed ebbi modo di constatare che leggono e commentano i testi sacri insieme sotto la guida di un pastore. In tali occasioni ebbi il piacere d'apprezzare tale modalità di partecipazione perché sono stato sempre convinto che ai fedeli spetti partecipare alla difesa della fede attraverso lo studio con il massimo rispetto per il clero.

In effetti i miei genitori e particolarmente mia madre con la loro semplicità e la loro povertà di cristiani di rito romano, mi hanno educato ai valori del cristianesimo (onestà, giustizia ma non perdono per chi viola la Legge di Dio perché esso è prerogativa del sacerdote attraverso la confessione e non del credente) e specificatamente al culto della Madre di Dio, trasmettendomi in tal modo le radici di quella cristianità, allora unita .

Ne deriva che la famiglia ha un ruolo indiscusso nella salvaguardia delle radici storiche e religiose ma anche nel tentativo di comprensione delle altre Chiese cristiane nelle vesti di cristiano.

In virtù di ciò e nel ritenere che

- a) certamente qualcosa della fede e della mentalità del cristianesimo indiviso è rimasto in noi, che veniamo da luoghi ove questi e l'Impero Romano d'Oriente hanno lasciato le proprie tracce
- b) il cristianesimo indiviso prima salvò la Nostra fede dall'eresia ariana ed in seguito fu di

conforto e di difesa alla popolazione cristiana della Sicilia durante la dura umiliante dominazione araba.

in qualità di credente in Cristo, ossia dio cristiano, è mia volontà ricordare Il Metropolita Antonio ed il Vescovo Lorenzo come segue :

- a) << Ci proponiamo umilmente per quello che siamo, non santi, ma uomini impegnati a servire il Signore Gesù nella sua Vera Chiesa. (4) >> perché anch'Egli ricorda di essere umili;
- b) <<Ricordo che sarebbe giusto che i fedeli partecipassero nel sostentamento, dei loro pastori, perché noi lavoriamo per il loro bene e non per nostra soddisfazione, e molte volte incontriamo tante difficoltà dovute ad un ambiente ostile perché religiosamente ignorante... << Dico però a voi tutti cristiani che ci leggete, qui c'è posto anche per voi, collaborate, offrite il vostro aiuto, mettete il vostro "mattone" alla riedificazione della Chiesa Ortodossa in Italia, quella Chiesa che è rimasta fedele al Cristo ed alle Sue Verità eterne, Noi, umilmente stiamo ricostruendo su Cristo.... >> per i seguenti motivi :
 - in quanto è un diritto e un dovere di chi professa la religione cristiana, a prescindere del proprio culto, sostenere l'opera del proprio pastore e di altrui credo anche attraverso la ricerca storica con obiettività ed umiltà;
 - nel tenere a mente che nel Nostro Paese vi sono cittadini dell'Est Europeo, che per esempio badano ai nostri anziani anche in piccoli paesi della Sicilia ed in virtù dello status di cristiani ritengo giusto che abbiano la possibilità di avere i loro luoghi di preghiera (quanti luoghi culto e non sono chiusi o sono aperti raramente), dato che ogni cristiano deve avere l'opportunità d'avvicinarsi a Cristo, pregando e vivendo l'Eucarestia secondo il proprio credo.
- c) la Diocesi Ortodossa di Sicilia poiché mette a disposizione i relativi contenuti,utili, personalmente, alla riflessione storica e spirituale.

Nel ringraziare gli autori delle opere e chiunque divulga la storia con serietà ed obiettività, preciso che gli estratti delle loro opere sono stati trascritti non per sostituirsi a queste ma per scopo di ricerca storica e di testimonianza del valore della Storia in base alla Nostra Legislazione inerente il Diritto d'Autore come segue: << Art. 70 . Il riassunto, la citazione o la riproduzione di brani o di parti di opera e la loro comunicazione al pubblico sono liberi se effettuati per uso di critica o di discussione, nei limiti giustificati da tali fini e purchè non costituiscano concorrenza all'utilizzazione economica dell'opera; se effettuati a fini di insegnamento o di ricerca scientifica l'utilizzo deve inoltre avvenire per finalità illustrative e per fini non commerciali. (26) >>.

A tale scopo esorto il lettore ad approfondire gli argomenti storici anche ricorrendo a fonti anche diverse da quelle citate nel presente perché nella vita è saggio apprendere ed inn particolare la Storia.

BIBLIOGRAFIA

1. Visita del Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi alla città di Piacenza
<http://www.quirinale.it/Discorsi/Discorso.asp?id=25287>
2. Santo Padre Benedetto XVI
<http://www.parrocchie.it/roma/sanpierdamiani/>
3. Omelia di Sua Santità Benedetto XVI
http://www.vatican.va/holy_father/benedict_xvi/homilies/2005/documents/hf_ben-xvi_hom_20050424_inizio-pontificato_it.html
4. Appello del metropolita Antonio di Ravenna
<http://web.tiscali.it/chiesaortodossa/index.htm>
5. I Nostri Santi 99 Differenze tra l'Ortodossia e il Cattolicesimo Romano
Le Preghiere eucaristiche - Dire "Amen" alla Nostra Storia
Cattolicesimo e Ortodossia

- <http://www.siciliaortodossa.org>
6. International Task Force for Cooperation on Holocaust Education, Remembrance and Research - Italian Delegation
<http://www.istruzione.it/shoah-itfitalia/index.shtml>
Scuola e Shoah
<http://www.istruzione.it/shoah/>
7. Rapporto dell'Unione Europea sull'antisemitismo
http://download.repubblica.it/pdf/primo_antisemitismo.pdf
http://download.repubblica.it/pdf/secondo_antisemitismo.pdf
8. Anatomia dei Processi di Norimberga - Crimini del nazismo : l'accusatore racconta
Casa editrice Rizzoli 1993 Autore : Telfor Taylor
9. Cori antisemiti allo stadio partita sospesa in Olanda
<http://www.repubblica.it/2004/j/sezioni/sport/calcio/eindhoven/eindhoven/eindhoven.html>
10. Storia della Sicilia dalle origini ai giorni nostri (tre volumi)
Casa Editrice Sellerio editore Palermo
Autore Francesco Renda
11. Una Storia per Piraino
Casa Editrice Armando Siciliano Editore
Autore Arciprete Nunziato Pietro Mancuso
12. Notizie Storiche Etnografiche su Piraino
Casa Editrice Edizione Archeoclub d'Italia - Sede Comprensoriale di Capo d'Orlando
Autore Cap. Tresoldi Cav. Uff. Rosario Maestro di scherma Giuseppe Pitrè
13. Gli Armeni - 1915 -1916 : Il genocidio dimenticato
Casa Editrice Rizzoli
Autore Yves Ternon
14. Le lingue Ufficiali dell'UE
http://europa.eu.int/comm/education/policies/lang/languages/index_it.html
http://www.europa.eu.int/comm/education/policies/lang/languages/lang/europeanlanguages_it.html
Le Lingue in Europa
http://www.europa.eu.int/comm/education/policies/lang/languages/lang/languagelearning_it.html
15. Ulfila o Wulfila, vescovo ariano goto (311 circa - Costantinopoli 383 circa).
<http://www.marcopolo.it/progetti/barbari/Religione.htm>
16. Indicazione Nazionali per i Piani si Studio personalizzati
http://www.istruzione.it/normativa/2003/allegati/indicazioni_media_05_03.pdf
17. Anno 558 d.C.
<http://www.cronologia.it/storia/anno558.htm>
18. L'ebraismo in Grecia dalle origini al XX secolo
L'Olocausto in Grecia - 3
<http://www.olokaustos.org/geo/grecia/grecia3.htm>
19. Il Libro delle Libertà
Casa Editrice Mondadori
Autori Edward N. Luttwak e Susanna Creperio Verratti
20. CNIPA -- Chi siamo-
http://www.cnipa.gov.it/site/it-IT/Il_Centro_Nazionale/Chi_siamo/
21. **Il culto della Madonna e la festa del Natale – Sezione Religione**
<http://www.imperobizantino.it>
22. Federico II e la Sicilia
Casa editrice Sellerio Editore Palermo
Autore Pierre Tiuberts Agostino Paravicini Bagliani

23. Dalle vicende della Sicilia Nord orientale a quella di Tortorici- Appunti per una Storia critica
 Casa Editrice Edizioni di Nicolò Autore Sebastiano Franchina
24. **D.L. 26 aprile 1993 n. 122 Misure urgenti in materia di discriminazione razziale , etnica e religiosa.**
25. Dormitio Virginis – **Sezione Religione**
<http://www.imperobizantino.it>
26. Testo pubblicato a cura della redazione internet del CED della Corte Suprema di Cassazione Indice della Legge n. 633/1941: Ultima modifica: 23/03/2005
http://www.giustizia.it/cassazione/leggi/l633_41.html
- 27.

Appendice

Pagine 241-242 Convenzione di Omar del Renda

Questo è uno scritto indirizzato al servo di Dio Omar dai cristiani di Siria di Egitto.

Quando veniste a noi vi chiedemmo l'amman [la garanzia della sicurezza] per le nostre persone, i nostri figlioli, beni e gente di nostra religione .

A tal fine concordammo di non fabbricare nelle nostre città o nei dintorni alcun novello monastero, né chiesa, né romitaggio, né riparare quelli che andassero in rovina nelle contrade abitate dai musulmani.

Stipulammo di più di lasciare entrare in quegli edifici passeggeri e i viandanti, e dare ospizio e vitto per tre giorni ad ogni musulmano che ne facesse richiesta.

Inoltre abbiamo pattuito di astenerci dalle cose seguenti :

dare ricetto nelle chiese e case a spie che venissero esplorare le faccende dei musulmani;

leggere il corano ai nostri nostri figlioli ;

promuovere la nostra religione facendo proseliti;

avversare i nostri parenti che volessero farsi musulmani;

di più onoreremo i musulmani e quando entrano nelle nostre brigate ci leveremo in piedi se essi vogliono adagiarsi;

non imiteremo lor fogge di vestimento, beretti e turbanti;

non piglieremo i loro nomi né soprannomi;

non monteremo a cavallo con sella;

non cingeremo spada né altre armi;

non terremo suggelli con scritte arabiche;

tosteremo i capelli sulla fronte ;

ritreremo le nostre attuali fogge di vestiti ove potremo;

cingeremo ai fianchi la cintura di cuoio;

non mostreremo le croci;

non apriremo fogne nelle strade o mercati di musulmani;

non faremo processioni in strada con pale né con i nostri idoli ;

non faremo piagnisteri per i morti ;

non li seppelliremo presso i musulmani;

non accenderemo fuochi nelle strade o mercati di musulmani

non prenderemo presso di noi schiavi appartenenti ai musulmani;

non cercheremo di guardare entro le case dei musulmani;

non innalzeremo le nostre [case più alte delle case dei musulmani] .

Umar lette tali proposizioni , aggiunse :

che[i cristiani] non battessero alcun musulmano
che stipulassero l'accordo [di cui sopra] per se e per i loro correligionari [solidamente] ;
che accettato l'aman a cotesti patti chiunque li trascrisse non fosse piu tenuto come dsimmi,
rimanendo fuori legge ;
che l'amman sia estes anche ai cristiani dissidenti >>.

Pagine 31- 32 Convenzione di Omar del Mancuso

Questo è uo scritto indirizzato al servo di Dio Omar dai cristiani di Siria di Egitto.

Quando veniste a noi vi chiedemmo l'amman per le nostre persone, figlioli, beni e gente di nostra religione ; onde stipulammo di non fabbricare nelle nostre città o nei dintorni alcun novello monastero, né chiesa, né romitaggio, né riparare quelli che andassero in rovina nelle strade abitate dai musulmani .

Stipulammo di piu di lasciare entrare in quegli edifici,i capi e i viandanti, e dare ospizio e vitto per tre giorni ad ogni mulsumano che ne richiedesse.

Inoltre abbiamo pattuito di astenerci dalle cose seguenti :

dare ricetto nelle chiese e case a spie che venissero esplorare le vicende dei musulmani;

leggere il corano ai nostri nostri figli ;ù

promuovere la nostra religione facendo proseliti;

contrastare i nostri parenti che volessero farsi musulmani;

di piu permetteremo ai musulmani di sedersi nelle nostre brigate alla loro entrata ci leveremo in piedi ;

non imiteremo lor fogge di vestimento, beretti e turbanti;

non piglieremo lor nomi e sopranoi;

non monteremo a cavallo con sella;

non cingeremo spada né altra arma;

non terremo suggelli con leggende arabiche;

raderemo i capelli sulla fronte ;

manterremo le nostre attuali fogge di vestiti ove potremo;

cingeremo ai fianchi lo zummar;

non mostreremo le croci;

non apriremo fogne nelle strade o mercati di musulmani;

non suoneremo le tabelle (gong) in alcuna città abitata dai musulmani;

non usciremo con i nostri doppiieri (candelabro a due braccia) né coi nostri lughut (statue) ;

non faremo piagnisteri per i morti ;

non li porremo presso i musulmani;

non accenderemo fuochi nelle strade o mercati di musulmani

non prenderemo presso di noi schiavi appartenenti ai musulmani;

non cercheremo di guardare entro le case dei musulmani;

non innalzeremo le nostre case piu delle loro .

Omar lette queste condizioni aggiunse

che non bastonassero alcun musulmano

che stipulassero per se e per i loro correligionari ;

che accettato l'aman a cotesti patti chiunque li trasgredisse non fosse più tenuto come dsimmi,
rimanendo fuori legge .

Inoltre estes l'amman ai dissidenti (cristiani), e vi aggiunge di sua mano – Omar accorda quanto chieggono >>.